



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico*  
**Direzione Mercati**  
*Unità Processi e Flussi Informativi tra gli Operatori*  
*Piazza Cavour 5*  
*20121 Milano*

*Milano, 14 Novembre 2016*

### **Osservazioni al DCO 570/2016/R/gas "Misure per la semplificazione del settlement gas"**

#### **Premessa**

Siamo d'accordo sulla necessità di risolvere il problema delle differenze in-out e siamo favorevoli ad un approccio il più possibile semplificato per consentire una rapida partenza della nuova disciplina.

Apprezziamo e condividiamo in tal senso la volontà di cercare una soluzione al problema dell'allocatione delle cosiddette differenze in-out, attualmente ancora a carico dei venditori, tenuto conto che il vigente quadro regolatorio non prevede alcuna modalità di quantificazione di tali differenze, né alcun meccanismo di copertura basato sul modello tipico dei costi di sistema.

In generale riteniamo opportuno privilegiare, almeno in fase di prima applicazione, l'adozione di modalità semplificate, in grado di evitare o superare ostacoli di tipo tecnico e operativo che potrebbero compromettere il rapido avvio della riforma, da lungo tempo auspicata dagli operatori.

Rileviamo inoltre come le previsioni correttive della regolazione vigente contenute nel DCO in oggetto entreranno in vigore, e saranno successivamente applicate, con forte ritardo rispetto ai mesi di competenza: la nuova regolazione relativa alle sessioni di aggiustamento dovrà infatti riguardare come minimo gli anni compresi tra il 2013 e il 2016. Più in particolare, la prima sessione di aggiustamento del 2013 dovrà essere ricalcolata, mentre nessuna determinazione è stata ad oggi resa nota agli utenti in relazione agli anni successivi. Viste le criticità emerse relativamente agli esiti della prima sessione di aggiustamento dell'anno 2013, una revisione retroattiva delle "regole del gioco", pur essendo inaccettabile per gli operatori, è purtroppo in questo caso inevitabile. Ci auguriamo vivamente quindi che simili situazioni non si verifichino più per il futuro.

Altri due aspetti fondamentali per l'efficacia della proposta sono rappresentati dal meccanismo di incentivi per i distributori e dalla garanzia di un adeguato periodo di preavviso/prove in bianco per recepire le modifiche.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Non esprimiamo particolari contrarietà a confermare Snam quale soggetto deputato all'approvvigionamento del gas a copertura delle differenze in-out. Tuttavia, per evitare possibili distorsioni delle sessioni di bilanciamento e comunque potenziali incompatibilità con il Regolamento (UE) n. 312/14, si potrebbe ad esempio prevedere il ricorso alla sessione residuale in G+1, evitando così che i prezzi delle transazioni rilevanti vadano a impattare sui prezzi di sbilancio. Le possibili incompatibilità con il suddetto Regolamento suggeriscono di promuovere anche soluzioni alternative che mantengano l'onere in capo agli operatori, i quali riceverebbero dalla CSEA un gettito di uplift.

### Osservazioni puntuali

*Q1: Organizzazione delle sessioni di settlement. Si concorda con l'opportunità di non adottare, almeno in una prima fase di funzionamento della nuova metodologia esposta, uno dei due approcci alternativi sopra illustrati per le tempistiche delle sessioni di aggiustamento? Per quali motivi?*

Per il momento riteniamo opportuno non adottare i due approcci esposti. Proponiamo di far partire quanto prima il nuovo meccanismo di settlement e valutare successivamente, anche alla luce dell'entità degli scostamenti rilevati, l'opportunità di inserire ulteriori sessioni di aggiustamento infrannuali.

*Q2: La determinazione del parametro Wk. Si ritiene adeguata la determinazione del parametro Wk a livello di area climatica quale compromesso tra la corretta rappresentatività delle reali condizioni climatiche e la complessità della sua determinazione? Si ritiene invece opportuna una maggiore granularità, ad esempio a livello di singolo REMI? Si ritiene condivisibile la tempistica individuata per la determinazione del parametro Wk? Motivare eventuali proposte alternative.*

Concordiamo con la determinazione del parametro Wk a livello di area climatica, senza escludere la possibilità di apportare modifiche in futuro: suggeriamo infatti un affinamento del suo calcolo, ricorrendo come minimo ad una granularità per singolo REMI, già a partire dal secondo anno di applicazione (immaginando quindi che la riforma proposta dal DCO parta a gennaio 2017). Riteniamo comunque necessario che si svolgano maggiori approfondimenti sulla formula di calcolo del Wk, in quanto - se definito in maniera appropriata - esso rappresenta il primo strumento utile alla riduzione delle differenze in-out. Tali differenze sono infatti riconducibili anche all'attuale metodologia di profilazione dei consumi sul singolo giorno.

Concordiamo infine con la tempistica di determinazione proposta.

Vorremmo invece ricevere dei chiarimenti sui seguenti temi:

- come opererà il meccanismo di normalizzazione del CA e chi dovrà metterlo a punto ?
- per quanto riguarda la proposta di modifica dell' algoritmo di aggiustamento, sarebbe opportuno



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

chiarire che si applicheranno le stesse formule previste ad oggi dal TISG per la determinazione dei consumi giornalieri per ciascun punto di prelievo con l'aggiunta del parametro Wk.

In riferimento al terzo punto del paragrafo 4.8 sarebbe opportuno, ritenendo che l'algoritmo utilizzato nella sessione di aggiustamento sarà il medesimo, che anche per i prelievi dei punti misurati su base plurimensile si tenga conto in prima battuta delle misure effettive/autoletture raccolte dai distributori e quindi disponibili (ciò in ragione del fatto che per il futuro si prevede una maggiore raccolta di dati tramite *smart meter* e anche con l'introduzione delle nuove misure messe a disposizione dei distributori in fase di voltura).

Riteniamo inoltre opportuno estendere i termini per l'invio delle letture dei distributori agli UdD, in quanto i distributori hanno evidenziato il fatto che molte letture, in particolare le TML/RML, vengono da loro rilevate ma non inviate per superamento dei termini previsti dalla regolazione.

*Q3: La determinazione del corrispettivo upDA. Si ritengono condivisibili la modalità e le tempistiche di determinazione del corrispettivo upDA? Motivare eventuali proposte alternative.*

Al paragrafo 4.18 non ci risulterebbe chiara la tempistica di pubblicazione del corrispettivo upDA rispetto alla decorrenza della sua applicazione.

*Q4: La determinazione del corrispettivo upD. Si ritengono condivisibili le modalità e le tempistiche di determinazione delle componenti upDA e upDND, considerato anche quanto esposto al paragrafo 4.22?*

Concordiamo con i meccanismi di individuazione dei corrispettivi upDA e upD, ma chiederemmo chiarimenti sul meccanismo di esazione di tali elementi.

Riteniamo inoltre che la socializzazione delle differenze in-out vada necessariamente abbinata a un meccanismo di incentivazione dei distributori (ipotizzeremmo anche una partenza differita dei due meccanismi, altrimenti il rischio di dover rimandare al 2018 l'avvio della riforma proposta dal presente DCO sarebbe concreto): in tal senso riteniamo che l'Autorità debba dettagliare maggiormente, attraverso uno specifico documento di consultazione, i propri orientamenti in merito, poiché il paragrafo "Misure per il contenimento delle differenze in-out nel medio periodo" non risulterebbe esaustivo.

In riferimento al paragrafo "La sessione di aggiustamento" sottolineiamo inoltre l'importanza che:

- l'algoritmo utilizzato nelle sessioni di aggiustamento e in quelle di bilanciamento sia lo stesso;
- i dati sulle partite fisiche relative alla sessione di aggiustamento siano suddivisi per UdD.

Proponiamo infine l'applicazione di prezzi medi di mercato alle partite di aggiustamento, in luogo dei prezzi di sbilanciamento.

Segnaliamo inoltre la necessità di adeguare l'articolo 13 del TISG sui corrispettivi di disequilibrio con le nuove modalità di calcolo dei prezzi di sbilanciamento di cui al Regolamento (UE) 312/14.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Q5: La sessione di aggiustamento relativa a periodi "passati". Si ritengono condivisibili le modalità di gestione delle sessioni di aggiustamento relative a periodi "passati", valutando, in particolare, quanto considerato al paragrafo 5.4?*

Con riferimento al periodo pregresso, proponiamo l'applicazione per le sessioni di aggiustamento dell'algoritmo ad oggi in vigore per le sessioni di bilanciamento (quindi con riquadratura in cabina). Tale soluzione, che fa riferimento a un algoritmo già noto e applicato da Snam, avrebbe l'indubbio vantaggio di consentire la definizione del pregresso in tempi rapidi.

*Q6: Ulteriori interventi. Si ritengono correttamente e compiutamente individuati gli ulteriori interventi in materia di settlement del gas naturale?*

Per quanto riguarderebbe la proposta di superamento delle attuali regole di allocazione tra UdD e UdB, riteniamo che l'eliminazione delle regole di trading ai REMI faccia venire meno molte flessibilità commerciali ad oggi a disposizione degli utenti del trasporto e della distribuzione (tutte le attuali regole di allocazione - value, rank+limite, percentuale - non potrebbero più essere applicate). Mentre appare evidente, oltre che già prevista dalla normativa in vigore, la necessità di mappare il legame tra cliente finale (PdR) e UdD, non si ravvisano motivazioni a sostegno dell'introduzione di una mappatura che colleghi direttamente cliente finale e UdB.

Siamo favorevoli alla proposta di superamento del criterio pro-die. Riteniamo tuttavia che l'applicazione della profilazione dinamica ai fini della fatturazione ai clienti finali sarebbe eccessivamente onerosa per i venditori. Di conseguenza, anche per evitare un'eccessiva complessità del ciclo di fatturazione e favorire l'assenso indispensabile dell'Agenzia delle Dogane, proponiamo una soluzione "ibrida", con fatturazione basata sull'utilizzo di profili statici. In tal modo si otterrebbe comunque un miglioramento rispetto alla situazione attuale in termini di maggior allineamento ricavi-costi.

Restando comunque a piena disposizione per qualsiasi chiarimento nonché eventuale futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.

  
Paolo Ghislandi